

ECO STORE **cartucce e carta per la tua stampante**
Barletta
 corso vittoria emanuele, 35
 tel./fax 0883 345942

CRONACA di BARLETTA

ritaglia questo coupon avrai uno **Sconto IMMEDIATO** sull'acquisto di cartucce e carta Eco Store. (buono non cumulabile) **1€** **ECO STORE**

Una campagna nazionale ignora il fiume e il Comitato italiano pro Canne della Battaglia solleva la polemica

Ofanto preda del degrado

«Resta un caso esemplare su come si aggrediscono i corsi d'acqua»

Dopo un periodo in cui è stato al centro di ogni attenzione, il fiume Ofanto sembra finito nel dimenticatoio. Sono lontani i tempi in cui la salvaguardia del corso d'acqua era all'ordine del giorno adesso sembra un fiume tra tanti e non quello cantato da Orazio e, soprattutto, l'unico vero fiume della siltibonda Puglia tanto bisognosa d'acqua. Sulle rive sono rimasti soltanto pochi volontari che tentano di contrastare il campo di speculatori senza scrupoli sempre più agguerriti che trovano alleati nei posti più disparati.

La circostanza è rimarcata da Nino Vinella, presidente del Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, il quale chiede come mai sono assenti la Puglia e l'Ofanto nella campagna «Informa Fiumi (ovvero Fiumi e legalità)» indetta su scala nazionale fino a oggi, sabato 3 giugno, da Legambiente e Corpo Forestale dello Stato.

«Sfogliando su internet l'elenco delle trenta aste fluviali inserite in tutta Italia - precisa Vinella - nel calendario delle previste attività, e analizzando i contenuti di questa campagna diretta a smuovere l'opinione pubblica sulle illegalità commesse lungo i vari corsi d'acqua più a rischio, l'Ofanto ci doveva stare tutto: perché gravemente malato, perché violentato da continui episodi di selvaggia criminalità ambientale, perché costituisce un vero e proprio caso con tutte quelle "stimmate" di fiume depredata sugli argini da case abusive, nelle anse golenali stravolte da vigneti piantati dove non si può, nei boschetti tagliati e nella vegetazione ripariale spiantata, nelle carcasse d'auto ab-



Un'ansa del fiume Ofanto circondata dal bosco ripariale

(foto Calvaresi)

bandonate».

Come sono lontani i tempi in cui «Il Comitato che rappresento con i volontari scout dell'Agesci, avevamo dato vita, era l'ottobre 2005 di Operazione Fiumi, con la pulizia della foce patrocinata da Comune e con l'aiuto della Barga. Siamo pronti a rifarlo».

«Non solo ma va ricordato che, in occasione di "Fiumi informa", che cade proprio nei giorni di celebrazione della Fe-

sta della Repubblica, il Corpo Forestale ha presentato "I fiumi della Patria" un focus storico-naturalistico sullo stato dei corsi d'acqua che hanno legato la loro storia a quella della Nazione. - precisa inoltre lo stesso

Vinella - Ed anche in questo caso l'Ofanto, con la sua centralità di fiume della Grande Storia di Canne della Battaglia, avrebbe potuto (e dovuto) svolgere un ruolo carico di significati nel racconto di quella im-

mane battaglia dell'agosto del 216 avanti Cristo, di cui ricorre quest'anno il 2222° anniversario, quando Annibale poteva cambiare le sorti del Mediterraneo e invece fu Roma, pur apparentemente battuta proprio sulle rive dell'Ofanto, a riemergere come superpotenza!».

Insomma, l'assoluta singolarità e stranezza di questa inspiegabile assenza della Puglia e del suo unico vero fiume, l'O-

Rimarcata l'assenza anche nell'iniziativa promossa dal Corpo forestale in occasione della Festa della Repubblica «I fiumi della Patria»

fanto, dalla campagna di mobilitazione lanciata assieme da Legambiente e Corpo Forestale dello Stato, lascia quanto meno sbigottiti».

Abbiamo contattato il presidente regionale di Legambiente, Francesco Tarantini, per un chiarimento.

«In effetti tale validissima iniziativa - precisa il presidente dell'associazione ecologista - non ha riscontri in Puglia in quanto non abbiamo referenti nella zona della provincia di Barletta-Andria-Trani. Nel frattempo Legambiente è impegnata su diversi fronti come la riqualificazione di Punta Perrotti a Bari o la lotta alle ecomafie. Come volontari facciamo tutto il possibile per fronteggiare degrado e inquinamento ma, purtroppo, non possiamo essere onnipresenti».

Pino Curci

Domani, domenica 4 giugno, pubblicheremo le preferenze ottenute dai candidati alla circoscrizione Borgovilla-Patalini con l'elenco degli eletti.

IL CASO | I cittadini protestano, ma nessuno interviene

Ascensori al «Dimiccoli»? Problemi permanenti



Disagi ieri mattina all'ospedale Dimiccoli

(foto Calvaresi)

Oltre al danno la beffa. Basta leggere due cartelli accanto agli ascensori non funzionanti dell'ospedale «Dimiccoli».

Uno recita «in caso di incendio non usare l'ascensore», l'altro è un invito della direzione a «contribuire a tenere in ordine il nuovo ospedale». Roba da ridere...

Infatti il tempo passa ma i disagi del «Dimiccoli» non diminuiscono. Emblematico l'annoso e irrisolto caso degli ascensori. Dei sei ascensori presenti, uno solo può essere utilizzato da tutti coloro che si recano a trovare i loro parenti.

Questa incivile situazione, già denunciata dalla Gazzetta lo scorso 10 febbraio, crea non pochi disagi e lunghissime code che mettono a dura prova la pazienza di chi aspetta. E bene specificare che chi aspetta è un cittadino che certamente non merita un disservizio del genere. Evidentemente però tutto questo non

importa a nessuno tenuto conto che la situazione degli ascensori non muta. Per quanto riguarda i cinque ascensori ecco cosa accade: due sono utilizzabili solo con le chiavi, mentre gli altri sono perennemente fuori uso.

Ma perché si continua a tollerare questa situazione? È mai possibile che nessuno presti attenzione ad un disservizio che crea enormi disagi specialmente per tutte quelle persone anziane che sono costrette a dover sopportare lunghissime attese e magari salire a piedi? Intanto i cittadini protestano e si sentono offesi per questo trattamento.

Può qualcuno dare delle risposte risolutive e sanare la situazione? Lo chiediamo al direttore generale Maurizio Portoluri e alla presidente del Nucleo di valutazione Paola Di Giulio.

Giuseppe Dimiccoli

L'episodio è accaduto ieri mattina sulla litoranea di levante

Camion «giù» nell'asfalto

Cede il terreno, una gru per spostare il mezzo

Un camion che sprofonda nel terreno.

Si sono visti momenti di tensione e paura ieri mattina verso le 10, 30 sulla litoranea di Levante, all'altezza della spiaggia Anmi. Infatti la parte anteriore di un camion della ditta Ruta è letteralmente sprofondata nel terreno a causa del cedimento del manto stradale.

Fortunatamente non vi sono stati danni a persone ma la paura è stata molta, tenuto conto che il camion scivolava sempre più giù nel terreno.

Sul posto sono intervenute pattuglie di carabinieri e di vigili urbani che immediatamente

hanno provveduto a bloccare il traffico, a mettere in sicurezza l'area interessata e a sanare la situazione.

Per rimuovere il camion è stato necessario l'intervento di una gru che ha provveduto a sollevarlo.

(giuseppe dimiccoli)



L'autocarro sprofondato sulla litoranea di Levante

(foto Calvaresi)

Academia Lingüística Internacional

- Corsi di lingua straniera
- Spagnolo · Inglese · Francese
- Tedesco · Portoghese · Cinese
- Consulenza linguistica
- Interpretariato
- Traduzioni

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER I CORSI ESTIVI

Barletta - Via R.Coletta, 38 - tel./fax 0883334109 - E-mail: info@aliacademia.it

300 volte GRAZIE!

MASTELLA UDEUR POPOLARI

Avanti tutta, nonostante tutto, verso il traguardo storico del 2008!

Nardo BINETTI

Segretario Comitato 6^a Provincia BT

FESTA DEL GELATO ARTIGIANALE 1^a Edizione

È IL GELATO IL FESTEGGIATO!

VI ASPETTIAMO ALLA FESTA DEL GELATO:

Domenica, 4 giugno 2006 dalle ore 15,00 alle 22,00

Presso: *Caffetteria Alexander*

Viale Trentino, 6 - Tel. 0883.564514 - Andria